



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA-VAS

U. prot CTVA - 2013 - 0000524 del 11/02/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2013 - 0003738 del 12/02/2013

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede



OGGETTO: trasmissione parere n. 1163 CTVA del 8 febbraio 2013. Verifica di assoggettabilità alla VIA centrale termoelettrica di Ponti sul Mincio (Mn), progetto di mantenimento e valorizzazione della ciminiera dismessa per usi scientifici e pubblica utilità, a modifica della prescrizione n. 1c del provvedimento di esclusione dalla VIA n. 3479, del 25/03/2002, proponente Società A2A Spa.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 8 febbraio 2013.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campilongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2013-0025.DOC

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. DVA/2012/27730 del 15/11/2012, acquisita al prot. CTVA/2012/4138 del 16/11/2012, con la quale la DVA ha chiesto alla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale di procedere alla Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006) del *"progetto di mantenimento e valorizzazione della ciminiera dismessa a modifica della prescrizione n. 1c"*;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248"* ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

PRESO ATTO che:

la società A2A S.p.A ha presentato l'istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di mantenimento e valorizzazione della ciminiera dismessa per usi scientifici e pubblica utilità, a modifica della prescrizione n. 1c della VIA n. 3479 del 25/03/2002, ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 e di autorizzazione ambientale integrata come previsto dall'art. 1. comma 2 del DL 7 febbraio 2002, n. 7 convertito nella legge n. 55 del 9 aprile 2002;

PRESO ATTO che:

- Con provvedimento n. 3479 del 25/03/2002, è stato escluso dalla procedura di VIA il progetto di trasformazione in ciclo combinato del gruppo 2 della centrale termoelettrica localizzata nel Comune di Ponti sul Mincio (MN). Tale provvedimento è stato condizionato al rispetto di specifiche prescrizioni tra cui la n. 1c) che prevede: *"il generatore vapore del Gruppo 1, il relativo elettrofiltro e la ciminiera saranno demoliti entro cinque anni dalla data di messa a regime commerciale del nuovo ciclo combinato"*;
- Con nota prot. DVA 2010/18957 del 30/07/2010 la DVA ha comunicato il proprio nulla osta in merito alla richiesta di proroga, fino al 31/12/2010, dei lavori di demolizione della ciminiera di cui alla prescrizione e contestualmente, attesa la proposta avanzata dal Comune di Ponti sul Mincio, relativa al mantenimento della ciminiera ed al suo riutilizzo per *"scopi scientifici, naturalistici, di interesse pubblico"*, ha chiesto di acquisire la documentazione relativa a detta proposta;
- Con nota n. 2010/CM/64/P del 23/12/2010, le Società A2A S.p.A. e ASGM Verona S.p.A., hanno inoltrato il citato progetto di valorizzazione della ciminiera denominato *"Da ciminiera a torre"*. La

documentazione progettuale sopra detta è stata inoltrata alla Commissione VIA/VAS con la richiesta di fornire le proprie valutazioni in merito;

- Con parere n. 677 del 08/04/2011 la Commissione VIA/VAS si è espressa al riguardo evidenziando la necessità di sottoporre il progetto in questione alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. Tali esiti sono stati comunicati alla Società proponente con nota prot. DVA 2011/11475 del 13/05/2011;
- Con nota prot. 2012/A2A/013441/P del 30/10/2012, acquisita con prot. DVA 2012/26877 del 08/11/2012, la Società A2A S.p.A. ha presentato la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, per il progetto di "Mantenimento e valorizzazione della ciminiera della centrale termoelettrica del Mincio per usi scientifici e di pubblica utilità, a modifica della prescrizione di cui al provvedimento di esclusione dalla VIA n. 3479 del 25/03/2002", situata nel Comune di Ponti sul Mincio (MN);

PRESO ATTO che il Proponente ha trasmesso con nota acquisita al prot. DVA 2012/28062 del 20/11/2012 l'attestazione comprovante l'avvenuta pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune di Ponti sul Mincio (MN) e copia della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 06/11/2012 dell'avviso relativo all'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA delle modifiche progettuali di cui trattasi;

VISTA la nota acquisita con prot. DVA/2012/28062 del 22/11/2012 e al prot. CTVA/2012/4256 del 22/11/2012, con la quale il Proponente ha fornito la seguente documentazione tecnica costituita da:

- Progetto Preliminare;
- Studio Preliminare Ambientale;

PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Osservazioni della Provincia di Mantova del 06/12/2012 acquisita al prot. DVA 2012/30289 del 12/12/2012;
- Osservazioni dell'Associazione "Italia Nostra" del 19/12/2012 acquisita al prot. DVA 2012/31179 del 20/12/2012;

Le osservazioni, contrarie al mantenimento della ciminiera, riguardano essenzialmente gli impatti paesaggistici che la ciminiera produce sul territorio circostante, dimostrando come costituisca un elemento in totale dissonanza col suo intorno e che le mitigazioni e le valorizzazioni proposte non risultano tali da giustificare il mantenimento;

PRESO ATTO che la Regione Lombardia, con nota T1/ 2012/24925 dell'11/12/2012, acquisita con prot. DVA 2012/30463 del 13/09/2012, avendo considerato che il progetto in questione non risulta di rilevante importanza per lo sviluppo e la qualificazione del territorio lombardo, ritiene di non evidenziare il concorrente interesse regionale per il progetto di cui trattasi;

PREMESSO che

la Centrale Termoelettrica del Mincio è sorta nel 1966, con l'entrata in funzione del primo gruppo (Gruppo 1) di produzione da 80 MW, per volontà delle Aziende dei Servizi Municipalizzati dei Comuni di Brescia e di Verona. Come da prescrizione ministeriale, sono state già realizzate le demolizioni degli impianti dismessi, con particolare riferimento ai serbatoi di stoccaggio dell'olio combustibile denso non più utilizzato, ai generatori di vapore Gruppo 1 e Gruppo 2 e relativi elettrofiltri, riducendo i volumi installati e le aree occupate.

La ciminiera della Centrale Termoelettrica del Mincio è stata realizzata nel 1982 con il 2° gruppo da 160 MW. Essa doveva smaltire in atmosfera i fumi provenienti sia dal generatore di vapore del preesistente 1° gruppo da 80 MW, che quelli del 2° gruppo stesso.

CONSIDERATO che

Il decreto di autorizzazione alla conversione in ciclo combinato della centrale (n.3479 del 25.03.2002) prevede, con la prescrizione n. 1C, la demolizione della ciminiera in calcestruzzo armato;

CONSIDERATO che

la ciminiera è stata dismessa a seguito della conversione della centrale termoelettrica in ciclo combinato mediante turbogas di cui al provvedimento di esclusione VIA n. 3479 del 22/03/2002;

CONSIDERATE le richieste ricevute dal proponente, da parte di Enti ed Amministrazioni locali favorevoli al mantenimento, alla valorizzazione e al riutilizzo della ciminiera dismessa per scopi scientifici e di pubblica utilità.

Il proponente indica i soggetti che potrebbero beneficiare dei vantaggi a seguito del mantenimento della ciminiera, che sono:

- Strutture di Protezione Civile nazionali, comunali, provinciali, regionali,
- Assistenza al volo presso gli aeroporti di Verona, Brescia, Bergamo,
- Guardia Costiera e Compagnie di Navigazione del Lago di Garda,
- Genio Civile,
- Consorzi di bonifica,
- Parco del Mincio,
- Guardia Forestale,
- Assistenza e servizi all'agricoltura,
- Operatori del settore turistico;

Altri enti interessati:

- Reparto Volo Emergenze (RVE);
- Advanced Aviation Technology, azienda di ricerca e sviluppo A2TECH - Peschiera VR;
- Gruppo Ricerche Avifauna (GRA);
- Associazione Sportiva Fraglia Vela Desenzano;
- Università degli Studi di Trento - Ingegneria Civile e Ambientale - Gruppo di Fisica dell'Atmosfera;

Per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Programmatico:

CONSIDERATO che

Il territorio comunale di Ponti sul Mincio rientra nel:

Piano Territoriale Regionale (PTR) della regione Lombardia

Il territorio appartiene all'area definita dal PTR come "Triangolo Brescia-Mantova-Verona" (attorno alle infrastrutture aeroportuali di Verona e Montichiari), un'area meno urbanizzata, flessibile ad accogliere nuovi insediamenti.

Il territorio comunale di Ponti sul Mincio è interamente vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. (ex L. 1497/1939, c.d. protezione delle bellezze naturali). Ulteriori vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004 s.m.i. (ex L. 431/1985, c.d. Legge Galasso) sono rappresentati dalle fasce di 150 metri in adiacenza ai corsi d'acqua: fiume Mincio, scolo Dugal, scolo Redone e canale Virgilio.

La porzione est del territorio comunale è interessata dal Parco Regionale del Mincio che ne disciplina le diverse modalità d'uso del territorio tramite il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (PTC).

In prossimità del corso del fiume Mincio vengono segnalate le fasce A e B del PAI.

Il territorio comunale non presenta aree ricomprese in siti appartenenti alla rete "Natura 2000".

Il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Lombardia colloca il territorio comunale di Ponti sul Mincio nella fascia collinare della "Morene del Garda". Tale ambito geografico presenta rilevanti necessità di tutela paesaggistica relativamente al consumo di suolo ed alla realizzazione di nuovi insediamenti isolati dall'edificato esistente.

Ogni provvedimento di intervento comportante modifica dello stato dei luoghi è soggetto alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il PTCP conferma le indicazioni del PTR e relativamente al sistema paesaggistico-ambientale indica che il territorio comunale di Ponti sul Mincio risulta:

- vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. (ex L. 1497/1939, c.d. protezione delle bellezze naturali);

- vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. (ex L. 431/1985, c.d. Legge Galasso): fiume Mincio, scolo Dugal, scolo Redone e canale Virgilio;
 - in parte ricompreso all'interno del Parco regionale del Mincio;
 - interessato per quasi la totalità dalla Rete Verde provinciale (RVP) di primo livello e per la restante parte (aggregato urbano) dalla RVP di secondo livello e presenta alta vulnerabilità degli acquiferi.
- Relativamente al sistema rurale il PTCP definisce tutto il territorio non urbanizzato come "ambiti agricoli strategici ad elevata valenza paesaggistica", fatta eccezione per gli ambiti limitrofi all'edificato urbano che sono individuati come "ambiti agricoli di interazione fra il sistema insediativo ed il sistema agricolo".

Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Mincio (PTC Parco)

Il PTC del Parco del Mincio individua per la parte di territorio comunale interessata, ambiti di tutela che dettano norme nella programmazione comunale. Nello specifico vengono individuate:

- zone di tutela dei valori ecologici;
- zone di riequilibrio e tampone ecologico;
- zone destinate all'attività agricola;
- zone di iniziativa comunale orientata;
- altri elementi relativi alla pertinenza fluviale ed al PAI.

Nel territorio di Ponti sul Mincio non vengono evidenziati ambiti appartenenti alla Rete Natura 2000, ovvero Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) e valenza paesistica

Il Comune di Ponti sul Mincio è dotato di strumento urbanistico PRGC. La morfologia del territorio è caratterizzato da una topografia estremamente variabile. Le aree rilevate presentano pendii più o meno inclinati che si raccordano con gli avvallamenti e le piane intermoreniche.

Il Mincio rappresentava l'asse idrologico principale.

Il sistema paesistico ambientale del territorio comunale è strettamente caratterizzato dall'attività agricola. L'uso agricolo partecipa in modo significativo alla morfologia dello stesso territorio collinare.

L'immagine paesistica del territorio comunale risulta molto varia:

- edificazioni sparse all'interno dei campi, intervallati dai filari di vite e alberature;
- il centro storico dominato dalla grande costruzione medioevale del Castello Scaligero di cui si osservano le torri e la cinta muraria;
- le sponde del Fiume Mincio sono arricchite da lunghi filari di pioppi;
- macchie di bosco ceduo delimitano i rilievi e i corsi d'acqua minori.

Tra le aree per servizi tecnologici sono compresi gli impianti e le reti destinati alla produzione e al trasporto dell'energia elettrica.

Il territorio comunale di Ponti sul Mincio è fortemente interessato dalla rete infrastrutturale elettrica per la presenza di un "Parco Termoelettrico" (individuato nel PTR) con potenza installata da 151 a 780 MW. Ciò per l'esistenza della centrale termoelettrica in adiacenza al fiume Mincio con i relativi elettrodotti di alta tensione di 132 e 220 KV.

Per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Progettuale:

PRESO ATTO che

la ciminiera è così costituita:

- una struttura esterna in calcestruzzo armato alta 150 m;
- diametro di 12 m;
- piastra di fondazione, diametro 25 metri, posta a 4,5 m sotto il piano campagna;
- superficie utilizzabile sulla sommità, a pianta circolare, diametro di circa 13 m;

All'interno del fusto in c.a. si trovano:

- Due canne metalliche che convogliano separatamente i fumi provenienti dal 1° e dal 2° gruppo, aventi diametro rispettivamente 2,8 e 3,6 metri, entrambe rivestite di materiale isolante;
- Un ascensore a cremagliera, per trasporto cose e persone avente portata 500 kg, con 5 fermate intermedie oltre a quella in sommità;

- grigliati di accesso e calpestio ai rispettivi piani, necessari per la sostituzione delle lampade esterne e per ispezione alle canne metalliche;
- una scala alla marinara per l'intera altezza della ciminiera.

CONSIDERATO e VALUTATO che

Il progetto propone, in alternativa all'abbattimento, il mantenimento e la valorizzazione della ciminiera trasformandola in una torre da utilizzare per usi pubblici e scientifici;

- potrebbe rappresentare un utile punto d'osservazione tramite l'installazione di attrezzature che siano d'ausilio al monitoraggio del territorio circostante;
- potrebbe rappresentare un punto di riferimento per la navigazione a vela del lago di Garda e per il traffico aereo amatoriale;
- punto di osservazione e monitoraggio della migrazione dell'avifauna (in particolare rapaci), già utilizzato dal Gruppo Ricerche Avifauna, gruppo naturalistico riconosciuto dal Parco del Mincio ed aderente al Progetto Migrans;
- punto di installazione di un microradar meteorologico proposto dall'Università di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale - Laboratorio di Fisica Atmosferica, per il monitoraggio in tempo reale delle precipitazioni in atto nel raggio di circa 100 km e oltre;
- punto di installazione di una web-cam per il monitoraggio della valle del Mincio e del Parco del Mincio per intervenire nel caso di insorgenza di incendi boschivi. Le immagini della web-cam possono essere messe a disposizione del sito web del comune di Ponti sul Mincio per la trasmissione continua di immagini dal vivo per fini turistici;
- realizzazione di un sistema di ponte radio di bassa potenza ad uso di vari operatori locali quali: Protezione civile, vigili del fuoco, guardie ecologiche, ecc.;
- agevolare la nidificazione del falco pellegrino, specie particolarmente protetta e installazione di una web-cam all'interno del nido in modo da rendere disponibili le immagini ad appassionati e ricercatori;
- attività di comunicazione promossa dalla Centrale Termoelettrica dando accessibilità alla ciminiera agli interessati;

CONSIDERATO e VALUTATO il "Progetto di riconversione della ciminiera in torre" che consiste:

In uno studio cromatico prodotto per l'inserimento paesaggistico della ciminiera, ha previsto la realizzazione di tre fasce di colore sovrapposte; la fascia più alta presenta colori saturi, sull'intermedia la sequenza è meno satura, nella fascia più bassa i colori si desaturano ulteriormente.

La parte bassa della torre non viene dipinta ma ripulita per evidenziare la materia grezza del calcestruzzo armato a vista.

Il progetto prevede un orientamento cromatico in relazione al punto d'osservazione:

- i rossi maggiormente visibili sono posti verso nord, come punto di riferimento per chi osserva il paesaggio dal lago;
- verso la pianura, a sud – ovest, gli azzurri e i blu che si mimetizzano maggiormente con il cielo e mitigano la mole della torre;
- verso ovest la sfumatura dal verde all'arancio.

La superficie da ripulire e verniciare sarà pari a circa 6.000 mq.

Saranno preventivamente trattate e ripristinate le eventuali parti superficiali di calcestruzzo ammalorate, il risanamento dovrà garantire che la superficie di questo risulti compatta, senza fessurazioni, pulita, asciutta ed esente da parti friabili.

A tal fine, la superficie verrà preventivamente sottoposta ad un idoneo trattamento di idrolavaggio.

Sarà utilizzata una vernice epossidica dotata di caratteristiche di resistenza meccanica e chimica, specifica per pareti in calcestruzzo e che possieda anche le seguenti caratteristiche prestazionali:

- Ridotto ritiro;
- Assenza di formazione di prodotti secondari;
- Assenza di solventi volatili in modo tale da garantire una bassa tossicità durante l'applicazione;
- Elevata adesione;
- Elevata resistenza meccanica all'usura;
- Elevata resistenza chimica alle sostanze acide e basiche;

- Elevata resistenza alle atmosfere aggressive industriali;
- Elevata resistenza all'abrasione;
- Elevata impermeabilità;
- Elevate qualità elasto-plastiche atte al contenimento delle microfessurazioni corticali del calcestruzzo.

Le attività necessarie per la verniciatura vengono suddivise in 4 fasi:

1. preparazione delle superfici (idropulizia);
2. creazione del fondo (primerizzazione);
3. prima mano di colore;
4. seconda mano a finire;

Per quanto riguarda la sicurezza del lavoro, particolare attenzione sarà rivolta alla scelta dell'impianto mobile che sarà utilizzato nelle operazioni di risanamento e di verniciatura in modo da garantire la massima sicurezza per gli operatori in ogni operazione di realizzazione dei lavori. Il sistema dovrà inoltre garantire una opportuna protezione verso eventuali rilasci di materiali dalla zona di lavoro.

CONSIDERATO e VALUTATO che

in caso di demolizione della ciminiera il Progetto riguarderebbe le seguenti tipologie di lavoro:

- Apparecchiature e strutture interessate alla demolizione e smaltimento:
 - . 2 canne metalliche interne alla ciminiera (diametri 2,8 m e 3,6 m);
 - . tramogge metalliche;
 - . pianerottoli in grigliato;
 - . scale in ferro;
 - . impianto illuminazione di segnalazione ingombro;
 - . impianto illuminazione e forza motrice interna alla ciminiera;
 - . ascensore a cremagliera;
 - . fusto in calcestruzzo armato;
 - . fondazione in calcestruzzo armato
- principali attenzioni nella scelta della metodologia da applicare al progetto:

Il calcestruzzo armato dovrà essere ridotto in piccola pezzatura e calato dall'interno della struttura stessa in modo da garantire lo svolgimento delle normali attività della centrale in assoluta sicurezza per le persone e gli impianti.
- Principali attrezzature necessarie per le attività:

un sistema di martinetti idraulici da posizionare a quota 150 m in modo da permettere lo smontaggio delle canne e il taglio delle canne metalliche da realizzare all'interno del fusto.
- Una gru edile che servirà a:
 - . portare in quota la piattaforma idraulica;
 - . portare in quota l'escavatore da demolizione e, tramite un'adeguata imbracatura, tenerlo sospeso all'interno del camino;
 - . portare in quota e assistere il frantumatore, montato su di una centralina idraulica, che provvederà alla demolizione del camino esterno in c.a.
- Stima dei quantitativi dei principali materiali di risulta:
 - . calcestruzzo circa 5000 mc;
 - . materiali ferrosi: canne metalliche, piani, scale e ascensore, tubazioni varie circa 300 t;
 - . coibente: di lana di vetro con rasatura ad intonaco; fibra ceramica e lana di roccia circa 150 mc.
- La durata del cantiere è stimata in 8 mesi;

Per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Ambientale:

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda la qualità dell'aria:

- Per il progetto sottoposto a valutazione non sono previste emissioni di polveri.
- L'emissione di aerosol in fase di lavaggio e verniciatura del fusto della ciminiera risulta trascurabile in quanto l'attività prevede la messa in opera di apposite tensostrutture che separano l'ambiente esterno dalle aree di lavoro.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda l'ambiente idrico/acque superficiali e sotterranee:

- in fase di lavaggio del fusto della ciminiera le acque di lavaggio saranno intercettate dal sistema acque reflue attivo in centrale, ciò eviterà in fase di cantiere spandimenti al suolo di liquidi e probabile contaminazione delle acque sotterranee e superficiali. L'impatto è pertanto trascurabile;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda gli impatti al suolo:

- Nella fase del cantiere per la ritinteggiatura del fusto della ciminiera (durata prevista circa 3 mesi) l'occupazione di suolo riguarderà l'intorno della stessa ciminiera con impatto irrilevante.
- In fase d'esercizio non ci sarà occupazione di suolo;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda la vegetazione - flora - fauna - ecosistemi:

- La previsione di dotare la torre di un sistema di rilievo e monitoraggio dello sviluppo di focolai d'incendio determinerà un impatto positivo per il comparto ambientale. Maggiore capacità esplorativa e automatismi della tecnologia adottata potranno elevare il grado di impatto positivo sulle componenti interessate;
- La possibilità di attrezzare la torre in modo stabile come punto di osservazione delle rotte di migrazione degli uccelli determina un impatto positivo dando l'opportunità di sviluppare approfondimenti scientifici ed elementi di divulgazione;
- Preservare sulla torre la nidificazione del Falco Pellegrino e permettere di affinare gli studi etologici.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda la Salute pubblica:

- L'installazione del micro radar meteorologico e di ripetitori per ponti radio tra diversi operatori (protezione civile, vigili del fuoco, guardie ecologiche) genererà flussi di campi elettromagnetici di ridotta entità in quanto, data l'altezza del manufatto e l'assenza di ostacoli al contorno, saranno sufficienti apparati di bassa potenza emissiva. L'impatto risulterà trascurabile;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda il Rumore e le Vibrazioni:

- le emissioni sonore durante le attività di cantiere, previsto in circa 3 mesi, saranno trascurabili;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda la produzione di Rifiuti:

- il progetto di riqualificazione della ciminiera non prevede particolari produzione di rifiuti. La maggiore produzione è attesa nella fase di lavaggio e colorazione della ciminiera. Si tratterà di acque di lavaggio che saranno intercettate dal sistema di filtrazione delle acque reflue presente in centrale;

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto riguarda il Paesaggio:

il progetto di riqualificazione della ciminiera e quindi il mantenimento della stessa risulta essere in forte contrasto con l'aspetto paesaggistico di pregio del contesto in cui ricade.

La struttura rappresenta un'interferenza con il paesaggio circostante, si caratterizza come un elemento del tutto intrusivo, alterandone il delicato equilibrio basato su forti elementi di naturalità e di antropizzazione agricola tradizionale;

CONSIDERATO e VALUTATO che

la proposta di mantenimento della ciminiera non risulta congruente con i vincoli di tutela, con le prescrizioni e le indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione paesaggistica locale e regionale (comprensorio dei colli storici, ambito fluviale, Parco regionale del Mincio);

CONSIDERATO e VALUTATO che

i pur meritevoli scopi e le finalità proposte per il riuso della ciminiera non si ritengono tali da motivarne il suo mantenimento ritenendo prioritario l'obiettivo della tutela e della difesa del paesaggio; le mitigazioni progettate come lo studio cromatico proposto, non concorre di certo a migliorare il suo inserimento nell'ambito tutelato;

CONSIDERATO e VALUTATO che

la ciminiera è collocata al centro di un'area di centrale, gli interventi di valorizzazione proposti appaiono di difficile realizzazione a causa della difficile accessibilità; nello Studio presentato non si fa cenno alla futura gestione amministrativa e manutentiva dell'edificio;

CONSIDERATO e VALUTATO che

L'aspetto paesaggistico, determinato dalla percezione visiva della torre anche da lunga distanza, costituisce l'elemento di maggiore impatto negativo del progetto;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale -VIA e VAS

ESPRIME,

parere negativo riguardo all'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale per il progetto di mantenimento e valorizzazione della ciminiera dismessa, a modifica della prescrizione n. 1c.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

ASSENTE

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

ASSENTE

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

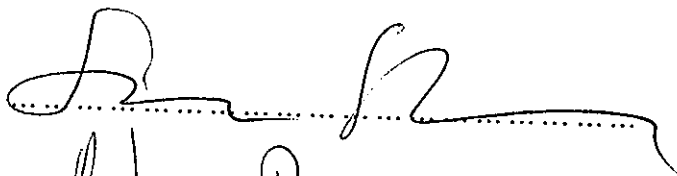
Dott. Renzo Baldoni

Dott. Gualtiero Bellomo

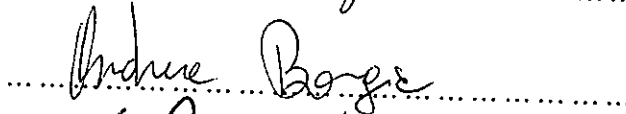
Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

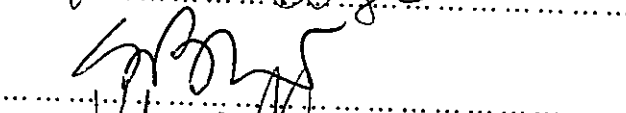
Ing. Stefano Bonino



Dott. Andrea Borgia



Ing. Silvio Bosetti



Ing. Stefano Calzolari



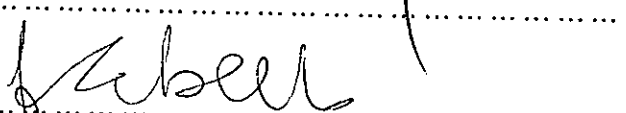
Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Giuseppe Chiriatti

ASSENTE

Arch. Laura Cobello



Prof. Carlo Collivignarelli

ASSENTE

Dott. Siro Corezzi



Dott. Federico Crescenzi

ASSENTE

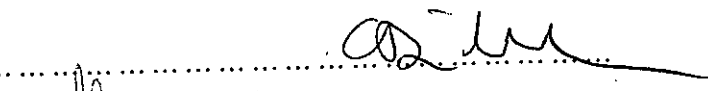
Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

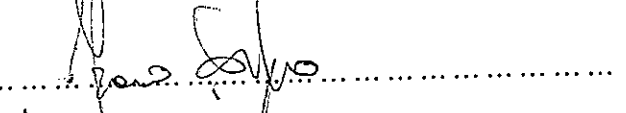
Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

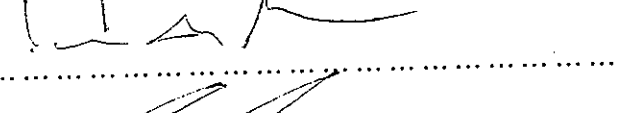
Ing. Chiara Di Mambro



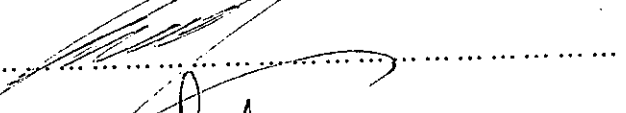
Ing. Francesco Di Mino



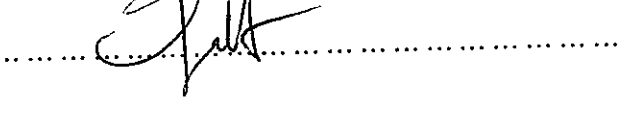
Avv. Luca Di Raimondo



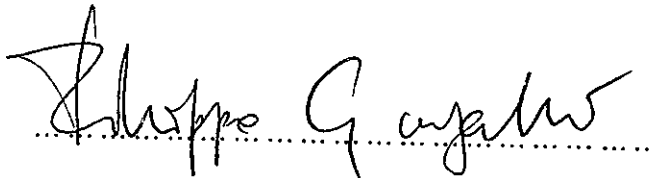
Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto



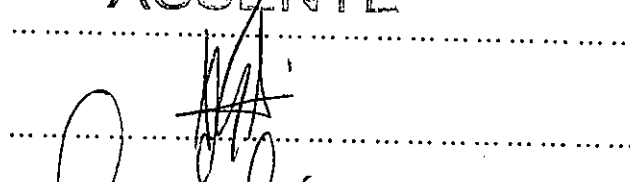
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini



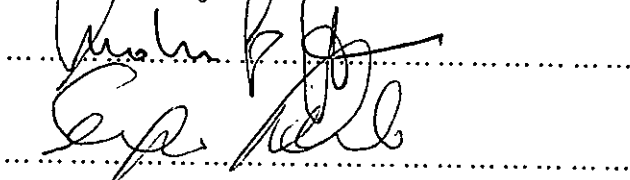
ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

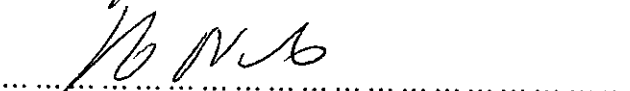
Ing. Despoina Karniadaki



Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo

ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

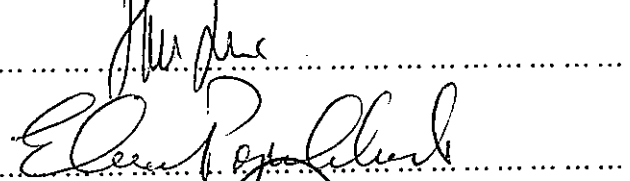
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis



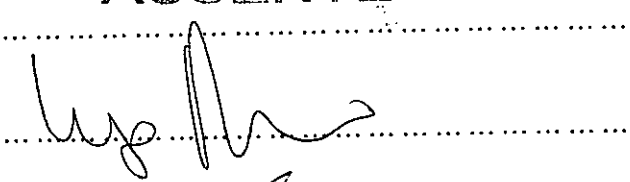
Ing. Mauro Patti



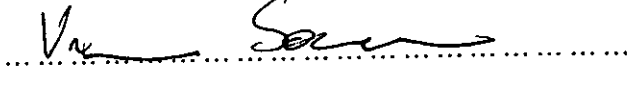
Avv. Luigi Pelaggi

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti



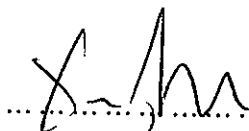
Dott. Vincenzo Ruggiero



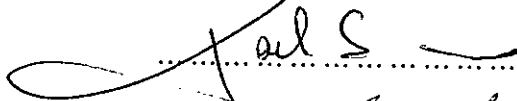
Dott. Vincenzo Sacco



Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Paolo Saraceno



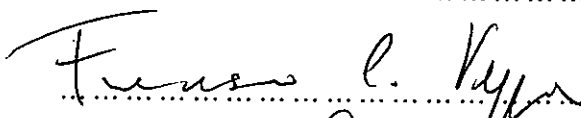
Dott. Franco Secchieri



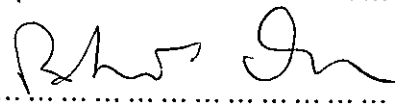
ASSENTE

Arch. Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani

 (ASTENUTO)